



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

"Troppa luce disturba gli uccelli"

Bruno Bruderer è responsabile del programma "migrazioni e ambiente" presso la Stazione ornitologica svizzera di Sempach. Tra gli altri studi, ha esaminato l'influenza della luce sugli uccelli migratori.



Bruno Bruderer è responsabile del programma "migrazioni e ambiente" presso la Stazione ornitologica svizzera di Sempach.

Signor Bruderer, si sa che gli uccelli che si spostano di notte si orientano soprattutto grazie alle stelle. Come reagiscono alla luce artificiale

Bruno Bruderer: la luce provoca due tipi di disturbi negli uccelli che si spostano di notte. Il primo è un effetto di attrazione in caso di scarsa visibilità dovuta a foschia, nebbia o nuvole basse. Gli uccelli sono attirati dalla luce artificiale che proviene dalle città o dalle sorgenti luminose collocate sulle vette delle montagne. In condizioni naturali, invece, la luna e le stelle sono le uniche sorgenti luminose notturne che li aiutano a trovare la strada.

Questo effetto di attrazione è pericoloso per gli uccelli?

Il pericolo principale è costituito dal fatto che gli uccelli vanno a sbattere contro gli edifici illuminati. Ma c'è anche il rischio che, come gli insetti "catturati" dal fascio luminoso di una lampada, restino intrappolati all'interno della cappa luminosa che si forma sopra le città e, in casi estremi, finiscano per morire dopo molte ore di volo.

Ha parlato anche di un secondo effetto della luce artificiale sugli uccelli. Di che si tratta?

Sì, c'è anche un altro tipo di disturbo. Si tratta del potente fascio luminoso emanato dai proiettori pubblicitari o dagli skybeamer (fari rivolti verso il cielo), che può spaventare gli uccelli. Questo effetto perturbatore è presente anche in condizioni di cielo sereno.

Le emissioni luminose mettono in pericolo la diversità delle specie?

Poiché le specie rare non sono più attratte dalla luce rispetto ad altre, le emissioni luminose non costituiscono a priori una minaccia per la diversità biologica. In certi casi, tuttavia, possono colpire un grande numero di specie e di singoli individui. Gli animali più esposti sono gli insetti, che muoiono a milioni a causa della presenza di corpi luminosi.

Cosa si può fare per migliorare la situazione?

In termini generali occorre evitare di installare sorgenti luminose superflue, come gli skybeamer o i proiettori pubblicitari, ad altezze elevate. E lo stesso vale per l'illuminazione delle vette o dei pendii delle montagne. Per quanto riguarda le insegne luminose e l'illuminazione delle città o di edifici isolati, la parola d'ordine deve essere "non illuminare più del necessario" o "illuminare il meno possibile". Un altro principio fondamentale è poi quello di non far propagare la luce verso l'alto. Nei casi in cui l'illuminazione è indispensabile, la luce deve essere rivolta verso gli utenti, cioè in direzione del suolo. L'irraggiamento luminoso verso il cielo va evitato con ogni mezzo e la luce parassita diffusa verso l'alto deve essere ridotta al minimo.

E a livello legislativo?

Per ora, i Comuni e i singoli "emettitori di luce" sono liberi di applicare o meno le raccomandazioni della Confederazione. È per questo che la sensibilizzazione del pubblico riveste un'importanza centrale in tale settore.

Può indicarci un esempio di applicazione di tali raccomandazioni?

Negli anni '70, una meteorologa della stazione di ricerche dello Jungfrauoch ci segnalò che il proiettore utilizzato per la pubblicità della ferrovia della Jungfrau, rivolto verso nord, provocava ogni autunno la morte di migliaia di uccelli migratori. Dopo le notti di nebbia, gli uccelli morti formavano una fascia nera ben visibile sotto la parete di ghiaccio della Sfinge. Per far fronte a tale problema, la direzione della ferrovia della Jungfrau decise pertanto, seguendo i suggerimenti della Stazione ornitologica svizzera, di rinunciare ad accendere il proiettore in autunno. Con nostra grande soddisfazione, tale decisione continua ad essere applicata ancora oggi.

E per quanto riguarda le altre stazioni?

Nel frattempo, altre stazioni alpine hanno seguito l'esempio della ferrovia della Jungfrau. A tale proposito occorre ricordare che le sorgenti luminose visibili nei dintorni devono essere spente anche in primavera, almeno in caso di nebbia.

[Ritornare alla pagina precedente L'oscurità](#)

Indirizzo di contatto: info@bafu.admin.ch

Ultimo aggiornamento: 16.11.2006

Per saperne di più:

[Stazione ornitologica svizzera di Sempach](#) 

Ufficio federale dell'ambiente UFAM

info@bafu.admin.ch | [Responsabilità, protezione dei dati e diritti d'autore](#)

<http://www.bafu.admin.ch/dokumentation/fokus/00140/00146/01258/index.html?lang=it>